

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	1 di 8

1. Identificazione della sostanza/preparato e della società/impresa

1.1 Identificazione del prodotto

Nome commerciale: **ALCOOL ETILICO DENATURATO 90° "AMACASA" / "Prim" / "LINDOR"**

1.2 Usi pertinenti identificati della sostanza o miscela e usi sconsigliati:

Usi identificati: Detergente per superfici lavabili
Usi del consumatore[SU21], Usi professionali[SU22]

Usi sconsigliati: Non utilizzare per usi diversi da quelli indicati

1.3 Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza Identificazione della società:

Produttore: NEW FADOR S.r.l.
Via M. Calderara 31 - 25018 Montichiari (BS) - Italy
Tel. +39 030 961243 - Fax +39 030 962500
www.newfador.it - info@newfador.it

Persona competente responsabile della scheda di sicurezza: zagofab@iperv.it

1.4 Numero telefonico di emergenza:

Tel. + 39 030 961243 (dalle ore 8.30 alle ore 17.30 – Lunedì / Venerdì)
Al punto 16 della presente scheda sono indicati i recapiti dei Centri Antiveleno in Italia attivi 24 ore su 24.

2. Identificazione dei pericoli

2.1 Classificazione della sostanza in accordo con la Dir. 67/548/EEC e 1999/45/CE:

Facilmente infiammabile: F ; R11

2.2 Classificazione in accordo al Reg. 1272/2008:

Cod. di classe e di categoria di pericolo:
Flam. Liq. 2 - Eye Irrit. 2

Cod. di indicazioni di pericolo:
H225 liquido e vapori facilmente infiammabili
H319 Provoca grave irritazione oculare.

2.2 Elementi dell'etichetta

Etichettatura conforme alla direttiva (CE) n. 1999/45:

Simboli previsti:
F – Facilmente infiammabile

Frase R:
R11 Facilmente infiammabile

Frase S:
S2 Conservare fuori della portata dei bambini
S7 Conservare il recipiente ben chiuso
S16 Conservare lontano da fiamme e scintille. Non fumare.

Contiene (Reg. 648/04/CE):
Soluzione di etanolo 90 gradi contenente metiletilchetone e denaturante generale dello Stato q.b.

2.3 Altri rischi

Risultati della valutazione di sostanze **PBT e vPvB**:

PBT: Il prodotto non presenta proprietà PBT, come definite nell'allegato XIII del regolamento (CE) n° 1907/2006.
vPvB: Il prodotto non presenta proprietà vPvB, come definite nell'allegato XIII del regolamento (CE) n° 1907/2006.

3. Composizione/informazioni sugli ingredienti

3.1 Sostanze:

Non pertinente.

3.2 Miscele:



	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	2 di 8

Descrizione: miscela di ALCOOL ETILICO, TIOFENE, METILETILCHETONE-MEK, DENATONIUM BENZOATE E REACTIVE RED 24.
Alcool Etilico denaturato secondo art. 1 comma 1 del DM 524/96

Nome chimico	Conc. (%p/p)	Classificazione	REACH	INDEX	EINECS	CAS
Etanolo	88.41	F; R11 Flam. Liq. 2 H225 Eye Irrit. 2 H319	01-2119457610-43-0099	603-002-00-5	200-578-6	64-17-5
Tiofene	0,104	F; R11 Xn; R22 Xi; R37/38 R41 Acute Tox. 4 (*) H302 Skin Irrit. 2 STOT SE 3	-	-	203-729-4	110-02-1
Metiletilchetone	1,768	F; R11 Xi; R36 R66 R67 Flam. Liq. 2 H225 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H336	01-2119457290-43-XXX	606-002-00-3	201-159-0	78-93-3
Denatonium Benzoato	0,001	Xn; R20/22 Xi; R41 R38 R52/53 Acute Tox. 4 (*) H302 Skin Irrit. 2 H315 Eye Irrit. 2 H319 STOT SE 3 H335	-	-	223-095-2	3734-33-6
Reactive Red	0,00234	Xi; R36 R38	-	-		

Fare riferimento al punto 16 per il testo completo delle frasi di rischio e delle indicazioni di pericolo.

4. Misure di pronto soccorso



4.1 Descrizione delle misure di primo soccorso:

Vie di introduzione:

percutanea: si

inalazione: si

INGESTIONE (ACCIDENTALE): SI

Contatto con la pelle:

Togliere immediatamente di dosso gli indumenti contaminati.

Sciacquare immediatamente e abbondantemente con acqua e lavare quindi la parte esposta con soluzione saponosa; e risciacquare accuratamente con acqua.

Contatto con gli occhi:

Lavare immediatamente e abbondantemente con acqua corrente tenendo le palpebre ben aperte.

Se richiesto rimuovere eventuali lenti a contatto. Consultare immediatamente un medico.

Inalazione:

Condurre immediatamente l'infortunato all'aria aperta e comunque in zona ben ventilata e mantenere a riposo.

In caso di malessere o persistenza dei disturbi contattare un medico.

Ingestione:

Se l'infortunato è in stato di incoscienza o di convulsione non somministrare nulla per bocca. Non indurre vomito. Non dare carbone attivo.

Risciacquare la bocca somministrando acqua in abbondanza senza far deglutire. Chiamare immediatamente un medico e mostrargli questa scheda.

4.2 Principali sintomi ed effetti:

Effetti acuti dose-dipendenti:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: vertigini, narcosi

Occhi: irritazione

prime vie aeree: Nocivo, Irritante

Polmoni: nocivo, irritante

Effetti cronici:

Cute: nocivo, irritante, delipidizzazione

Sistema nervoso: mal di testa, stanchezza, mancanza di concentrazione, depressione

Rischio di esplosione:

Il vapore si miscela bene con aria, si possono formare miscele esplosive.

Pericoli ambientali:

Non classificato pericoloso per l'ambiente

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	3 di 8

5. Misure antincendio



Generali:

Protezione: tenere lontano da fonti di calore - non fumare.

Prevedere apparecchiature elettriche conformi alla normativa vigente in materia di sicurezza elettrica per i luoghi con pericolo di incendio ed esplosione. Mantenere lontano da tutte le fonti possibili di innesco. Non fumare. Evitare accumulo di cariche elettrostatiche, soprattutto in occasione del travaso.

Utilizzare accessori e strumenti antiscintilla. Gli automezzi devono essere muniti di dispositivi antifiamma.

I vapori uniti all'aria possono formare una miscela esplosiva.

Le dotazioni di sicurezza per la lotta contro gli incendi, perdite o fuoriuscite devono essere facilmente accessibili.

Prevedere il collegamento a terra dei contenitori di stoccaggio ed evitare di conservare con sostanze incompatibili.

Eliminare, se possibile, la fonte di alimentazione della miscela infiammabile.

Rimuovere i contenitori dall'area dell'incendio, se ciò è possibile senza rischi.

In caso di incendio che coinvolga i contenitori, raffreddare i medesimi con acqua anche dopo lo spegnimento dell'incendio.

5.1 Mezzi di estinzione idonei:

Anidride carbonica (CO₂).

Polveri chimiche o acqua nebulizzata. Estinguere gli incendi di grosse dimensioni con acqua nebulizzata o schiumogeni adatti per solventi polari.

Sabbia o inerti (per incendi di modesta entità).

L'acqua può non essere efficace per estinguere l'incendio; tuttavia dovrebbe essere utilizzata per raffreddare i contenitori esposti alla fiamma per prevenire scoppi ed esplosioni.

5.2 Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela:

Evitare l'inalazione di gas o vapori.

Per decomposizione termica si possono sviluppare ossidi di carbonio e fumi tossici.

I vapori possono formare con l'aria una miscela esplosiva.

5.3 Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi:

Indossare maschera con autorespiratore, indumenti protettivi, guanti, elmetto. Non inalare i gas di combustione.

Procedure particolari:

Evacuare la zona e combattere l'incendio a distanza e sopra vento. Raffreddare con acqua nebulizzata eventuali imballi adiacenti e non coinvolti nell'incendio. Dopo l'estinzione cospargere la zona di materiale assorbente per impedire che divenga scivolosa. Non convogliare mai il liquido di estinzione a rete fognante o nei corpi idrici e smaltire comunque in accordo alle norme locali vigenti (vedere anche sez. 13).

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

6.1 Precauzioni per le persone:

Indossare precauzionalmente l'equipaggiamento speciale antincendio di cui al punto 5. Arrestare la perdita se ciò non comporta rischi. Allontanare dalla zona interessata allo spandimento le persone non addette all'intervento di emergenza. Isolare l'area. Qualora possibile operare sopra vento.

Evitare il contatto con la pelle e gli occhi.

6.2 Precauzioni ambientali:

Eliminare tutte le possibili fonti di innesco. Devono essere utilizzati sistemi impiantistici e procedure operative per evitare che il prodotto giunga nella rete fognaria, in pozzi o in corsi d'acqua. Può essere altresì efficace l'utilizzo di schiume filmanti. Per limitare l'evaporazione e ridurre al minimo la zona interessata dalla dispersione dei vapori, disporre barriere per contenere la sostanza versata.

6.3 Metodi di bonifica:

Ventilare l'area. Coprire le perdite con materiale assorbente inerte asciutto (argilla, sabbia). Se necessario disporre barriere per contenere la sostanza versata. Raccogliere il materiale sversato con attrezzature antiscintilla. Introdurre il materiale raccolto in recipienti puliti ed etichettati. Se lo spandimento avviene in acqua asportare il liquido dalla superficie con pompa antideflagrante o manuale o con idoneo materiale assorbente. Se necessario, avviare la procedura di bonifica prevista ai sensi del D.Lgs 152/2006, parte IV, titolo V.

Non fumare, utilizzare fiamme libere o corpi incandescenti o surriscaldati.

7. Manipolazione e immagazzinamento

7.1 Precauzioni per la manipolazione sicura:

Precauzioni: per garantire un utilizzo sicuro prevedere ventilazione/aspirazione nei luoghi di lavoro.

Indossare dispositivi di protezione richiesti prima di utilizzare (vedi capitolo 8)

Evitare la formazione di aerosol.

Se possibile usare un sistema di trasferimento a ciclo chiuso.

7.2 Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	4 di 8

Requisiti dei magazzini e dei recipienti:

Conservare solo nei fusti originali.

Utilizzare solo recipienti specificamente consentiti per questa sostanza.

Le cisterne devono essere collegate a terra.

Materiali compatibili: acciaio inox, titanio, bronzo, ghisa, acciaio al carbonio, polipropilene, neoprene, nylon, viton, ceramica, carbonio, vetro

Materiali incompatibili: zinco gomma naturale, PVC, plastica metil-metacrilato, poliammidi, ottone, alluminio, a determinate condizioni

Indicazioni sullo stoccaggio in comune: conservare separatamente da sostanze ossidanti e acide.

Altre indicazioni relative alle condizioni di immagazzinamento: conservare in luogo fresco e asciutto in imballaggi ben chiusi.

Proteggere dal calore e dai raggi diretti del sole.

Raccomandazioni riferite ad impieghi particolari devono essere valutate caso per caso.

8. Controllo dell'esposizione/protezione individuale



8.1 Parametri di controllo:

Componenti i cui valori limite devono essere tenuti sotto controllo negli ambienti di lavoro:

Valori riferiti all'Alcool Etilico:

WEL valore a lungo termine: 1920 mg / m³, 1000 ppm

DNEL

DNEL (OTH)

Inalazione (a breve, locale): 1900 mg/m³ (1000ppm)

Inalazione (a lungo termine, sistemico): 950 mg/m³ (500 ppm)

Cutanea (a lungo termine, sistemico): 343 mg / kgbw / giorno

PNEC

PNEC (OTH)

Acqua dolce: 096 mg / l

Acqua di mare: 0,79 mg / l

Sedimenti acqua dolce: 3,6 mg / kgdw

Sedimenti acqua di mare: 2,9 mg / kgdw

Suolo: 0,63 mg / kgdw

orale: 0,72 g / kg d'alimento

Effetti irritanti primari:

Pelle, corrosione / irritazione: I dati disponibili indicano che i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Seri danni agli occhi / irritazione oculare: Il livello di risposta è sufficiente per determinare la classificazione ai sensi del regolamento 1272/2008.

Effetto irritante:

in base agli studi linee guida OECD 405: causa moderata irritazione agli occhi.

8.2 Controllo dell'esposizione:

Le appropriate misure di controllo dipendono dalle modalità di utilizzo del prodotto e dal grado di esposizione.

Qualora i controlli tecnici e le pratiche di lavoro non siano sufficienti per la prevenzione e il controllo dell'esposizione, dovrebbero essere utilizzati idonei dispositivi di protezione personale.

Devono essere rispettate le normali misure precauzionali sulla manipolazione di sostanze chimiche: lavarsi le mani prima delle pause e al termine del lavoro.

Non inalare i gas / fumi / aerosol.

Promuovere l'applicazione di misure di protezione collettiva rispetto ai dispositivi di sicurezza personale.

Protezione respiratoria:

Utilizzare la maschera protettiva in caso di ventilazione insufficiente.

In caso di rischio di esposizione superiore al valore medio di esposizione, deve essere indossato da ogni individuo un adeguato dispositivo di respirazione.

Usare dispositivi conformi ad uno standard approvato.

Dispositivi con filtro raccomandati per impiego temporaneo: il tempo di durata del filtro è limitato.

Utilizzare filtri idonei: per esempio ABEK-P2

Protezione delle mani:

Guanti di protezione, Norme EN374

Fare riferimento alla scheda tecnica per valutare l'idoneità della resistenza dei guanti .

Cambiare regolarmente i guanti.

La scelta del materiale dei guanti deve essere fatta in considerazione dei tempi assorbimento, dal tasso di permeazione e di degrado.

Materiale dei guanti:

La scelta dei guanti adatti non dipende soltanto dal materiale, ma anche da altri fattori, come i diversi marchi di qualità e le caratteristiche diverse da produttore a produttore.

Gomma butile, gomma nitrilica, guanti di gomma sintetica.

Il tempo di penetrazione deve essere indicato dal fornitore dei guanti e deve essere rispettato dall'utilizzatore.

Per la sostanza/miscela considerata, il tempo di penetrazione deve essere di almeno 480 minuti (permeazione in accordo con EN 374 Parte 3:

Livello > 0.5mm).

Protezione degli occhi:

Occhiali protettivi a tenuta (CEN: EN 166)



SCHEDA DI SICUREZZA

Conforme a Reg. (CE) 453/2010

Cod. Sch. S-P4/2-2

Data Sch. 05/2010

Rev. Scheda 1

Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	5 di 8

Protezione del corpo:

Utilizzare indumenti protettivi da lavoro

Utilizzare scarpe di sicurezza resistenti ai prodotti chimici.

9. Proprietà fisiche e chimiche caratteristiche (Etanolo)

9.1 Informazioni generali:

Aspetto: liquido incolore – odore caratteristico
Odore: caratteristico alcolico
PH: neutro

9.2 Altre informazioni:

Punto ebollizione 78,29 °C
Punto fusione -114 °C
Punto infiammabilità 12,8 °C (vaso chiuso)
Limite infiam. Inferiore 2,5 % Vol.
Limite infiam. Superiore 13,5 % Vol.
Densità a 20 °C 0,78937 kg/l
Tensione di vapore a 20 °C 43 mmHg
Solubilità in acqua infinita
Peso molecolare 46,07
Soglia olfattiva 18,8 mg/m³
Autoinfiammabilità 425 °C
Pressione di vapore 5,85 k Pa a 20 °C
Densità di vapore (aria = 1) 1,59
Log coefficiente ripartizione n-ottanolo/acqua 0,31
fattore di conversione tra ppm e mg/m³ 1 ppm = 1,884 mg/m³
indice di rifrazione 1,361
valore della costante della legge di Henry 0,63 Pa x m³/mol
Pericolo di esplosione: Prodotto non esplosivo. Tuttavia, aria e vapori possono formare una miscela esplosiva

10. Stabilità e reattività

10.1 Reattività:

Non intervengono reazioni/polimerizzazioni pericolose.

10.2 Stabilità chimica:

Stabile se utilizzato nelle normali condizioni di temperatura e pressione.

10.3 Possibilità di reazioni pericolose:

Reagisce con metalli leggeri e conseguente formazione di idrogeno.

Reagisce con perossidi.

Reagisce con composti alogenati.

In caso di combustione si possono formare gas tossici: anidride carbonica, monossido di carbonio (quest'ultimo soprattutto in caso di carenza di ossigeno).

10.4 Condizioni da evitare:

Evitare alte temperature e che i recipienti siano esposti ai raggi solari in modo diretto.

Evitare fiamme libere e scintille, evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche.

10.5 Materiali incompatibili:

agenti ossidanti
(H₂O₂, Na₂O₂, K₂O)
ossidanti acidi e sali
Acido e sale (H₂SO₄, HClO₄)
organometallici
idrogeno
fosforo, di arsenico, antimonio
Ossidi metallici
nitrato d'argento
nitrato di mercurio
Perclorato di magnesio

10.6 Prodotti di decomposizione pericolosi:

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	6 di 8

La combustione produce ossidi di carbonio.

11. Informazioni tossicologiche (Etanolo)

11.1 Informazioni sugli effetti tossicologici:

Vie di penetrazione:

inalazione, ingestione e contatto con la pelle.

Test su mammiferi

Tossicità acuta:

Valori LD/LC50 rilevanti per la classificazione (riferiti all'Etanolo)

LD50 6.200-15.000 mg / kg (ratto) (OECD401 equivalente)

Inalazione LC50 > 50 mg/m³ (ratto) (equivalente OECD403)

Rischi da esposizione

Tossicità a breve termine: la sostanza è irritante per gli occhi. Inalazione di alte concentrazioni di vapore può causare irritazione degli occhi e del tratto respiratorio. La sostanza può determinare effetti sul sistema nervoso centrale.

Tossicità a lungo termine: il liquido ha caratteristiche sgrassanti la cute. La sostanza può avere effetto sull'alto tratto respiratorio e il sistema nervoso centrale, causando depressione, irritazione, mal di testa, stanchezza e mancanza di concentrazione.

12. Informazioni ecologiche (Etanolo)

12.1 Tossicità:

Tossicità acquatica:

CE50 (Ecologique) 275mg / l, 72h (Algues) (Chlorella vulgaris)

EC10: 11.5 mg / l

Selenastrum capricornutum: EC50, 72h: 12,9 g / l - EC10: 0,44 g / l

eugametes Chlamydomonas: EC50, 48h: 18 g / l - NOEC: 7,9 g / l

Acquatico acqua salata alghe:

Skeletonema costatum, NOEC (5 giorni): 3.24 g / l.

12.34g / l, 48h (DAPHNIES) (magma Daphnia)

Daphnia magma; NOEC (reproduction, 21 giorni): > 10 mg / l

Cériodaphnia dubia: EC50, 48h: 5.012g / l; NOEC (riproduzione, 10 giorni): 9,6 mg / l

Palaemonetes pugio NOEC (sviluppo, 10 giorni): 79 mg / l

Invertebrati d'acqua salata:

Artemia salina: EC50, 24h: 23,9 g / l (> 10 g / l)

Artemia salina naupli: EC50, 48 ore: 857 mg / l

LC50 (Ecologique) 13 g / l, 96h (Poisson) (Salmo gairdneri)

promelas Pimephales: 13.5, 14.2 e 15.3 g / l

12.2 Persistenza e degradabilità:

Si prevede che degradano facilmente negli impianti di trattamento delle acque reflue.

Ulteriori indicazioni: Il prodotto è facilmente biodegradabile.

12.3 Potenziale di bioaccumulazione:

Il prodotto evapora in atmosfera.

Il prodotto evapora rapidamente se viene versato sulla terra.

Sulla base del coefficiente di ripartizione, la sostanza ha un basso potenziale di bioaccumulo.

12.4 Mobilità nel suolo:

Il prodotto è scarsamente assorbito al suolo o nei sedimenti.

Risultati di PBT e vPvB sostanza è facilmente biodegradabile e non è quindi né P o VP.

LOGKOW <3 - Nel merito quindi non è né B né vB.

Tossicità acquatica acuta (LC50 e EC50) > 0,1 mg / l.

12.5 Risultati della valutazione PBT e vPvB:

· PBT: Il prodotto non possiede proprietà PBT, come definiti nell'allegato XIII del regolamento (CE) n ° 1907/2006.

· VPvB: Il prodotto non possiede proprietà vPvB, come definiti nell'allegato XIII del regolamento (CE) n ° 1907/2006.

Ulteriori indicazioni ecologiche:

Ulteriori indicazioni: Non immettere nelle acque freatiche, nei corsi d'acqua o nelle fognature.

12.6 Altri effetti nocivi:

Il prodotto non è né cancerogeno, né mutagene, né teratogeno. La sostanza non è T.

Altri effetti dannosi: non disponibili altre informazioni rilevanti.

13. Considerazioni sullo smaltimento

	SCHEDA DI SICUREZZA					Cod. Sch. S-P4/2-2
	Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	7 di 8

13.1 Metodi di trattamento dei rifiuti:

Consigli: Non smaltire il prodotto insieme ai rifiuti domestici. Non immettere il prodotto nelle fognature.

Per il trattamento dei rifiuti, adottare gli accorgimenti di cui al capitolo 7 e 8.

La sostanza, in caso di smaltimento tal quale, ai sensi della direttiva 91/689 /CEE , deve essere classificata come rifiuto pericoloso: H 3 A - "Facilmente infiammabile": sostanza il cui punto di infiammabilità è inferiore a 21 °C (compresi i liquidi estremamente infiammabili).

Riutilizzare o riciclare se possibile. In caso contrario, utilizzare metodi di incenerimento raccomandati/autorizzati.

Piccole quantità possono essere diluite con acqua abbondante e sciacquate via.

Smaltire le quantità più grandi in conformità con le disposizioni amministrative locali.

Smaltimento dei rifiuti: è necessario avere informazioni sugli usi per determinare la classificazione dei rifiuti.

Gli imballaggi che non possono essere puliti, devono essere smaltiti nello stesso modo del prodotto.

Non tagliare, forare o saldare i contenitori vuoti perchè possono contenere residui pericolosi.

Non rimuovere l'etichetta sulla confezione fino a quando non viene pulita.

Non trattare gli imballaggi vuoti come rifiuti domestici.

Non incenerire imballaggi sigillati

Detergente consigliato: Acqua, eventualmente con l'aggiunta di detersivi.

14. Informazioni sul trasporto



14.1 Numero ONU:

1170

Eventuale esenzione ADR (con applicazione dell'etichetta riportata a fianco) se soddisfatte le seguenti caratteristiche:

Imballaggi combinati: imballaggio interno 1 Litro collo 30 kg

Imballaggi interni sistemati in vassoi con pellicola termoretraibile o estensibile: imballaggio interno Litri 1 collo 20 kg



14.2 Nome di spedizione dell'ONU:

ETANOLO (ALCOL ETILICO) o ETANOLO IN SOLUZIONE (ALCOL ETILICO IN SOLUZIONE)

14.3 Classi di pericolo connesso al trasporto:

Classe: 3

Etichetta: 3

Codice di restrizione in galleria: D/E

Quantità limitate: 1 L

EmS: F-E, S-D



14.4 Gruppo di imballaggio:

II

14.5 Pericoli per l'ambiente:

Prodotto non pericoloso per l'ambiente

Contaminante marino : No

14.6 Precauzioni speciali per gli utilizzatori:

Il trasporto deve essere effettuato da veicoli autorizzati al trasporto di merce pericolosa secondo le prescrizioni dell'edizione vigente dell'Accordo A.D.R. e le disposizioni nazionali applicabili.

Il trasporto deve essere effettuato negli imballaggi originali e, comunque, in imballaggi che siano costituiti da materiali inattaccabili dal contenuto e non suscettibili di generare con questo reazioni pericolose. Gli addetti al carico e allo scarico della merce pericolosa devono aver ricevuto un'appropriata formazione sui rischi presentati dal preparato e sulle eventuali procedure da adottare nel caso si verifichino situazioni di emergenza.

14.7 Trasporto di rinfuse secondo l'allegato II di MARPOL 73/78 ed il codice IBC:

Non è previsto il trasporto di rinfuse.

15. Informazioni sulla regolamentazione

15.1 Norme e legislazione su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela:

Reg. 648/2004/CE (detergenti), D.Lgs. 3/2/1997 n. 52 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura sostanze pericolose). D.Lgs 14/3/2003 n. 65 (Classificazione, imballaggio ed etichettatura preparati pericolosi). D.Lgs. 2/2/2002 n. 25 (Rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro). D.M. Lavoro 26/02/2004 (Limiti di esposizione professionali); D.M. 03/04/2007 (Attuazione della direttiva n. 2006/8/CE). Regolamento (CE) n. 1907/2006 (REACH), Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP), Regolamento (CE) n.790/2009.D.Lgs. 21 settembre 2005 n. 238 (Direttiva Seveso Ter).

15.2 Valutazione della sicurezza chimica:

	SCHEDA DI SICUREZZA Conforme a Reg. (CE) 453/2010					Cod. Sch. S-P4/2-2
						Data Sch. 05/2010
						Rev. Scheda 1
Documento n°	Data redazione	N° rev.	Redatto da	Approvato da	Archiviato da	Pagina
2/09	22.06.2012	5	RLAB	DG	RLAB	8 di 8

Il fornitore non ha effettuato una valutazione della sicurezza chimica.

16. Altre informazioni

Queste informazioni si basano sulle nostre attuali conoscenze. Tuttavia, questo non costituisce alcuna garanzia per nessuna caratteristica specifica del prodotto e non dà luogo a un rapporto giuridico contrattuale.

Descrizione delle frasi di rischio esposte al punto 3

- R11 = Facilmente infiammabile.
- R20 = Nocivo per inalazione.
- R22 = Nocivo per ingestione.
- R36 = Irritante per gli occhi.
- R37 = Irritante per le vie respiratorie.
- R38 = Irritante per la pelle.
- R41 = Rischio di gravi lesioni oculari.
- R66 = L'esposizione ripetuta può provocare secchezza e screpolature della pelle.
- R67 = L'inalazione dei vapori può provocare sonnolenza e vertigini.

Descrizione delle indicazioni di pericolo esposte al punto 3

- H225 = Liquido e vapori facilmente infiammabili.
- H302 = Nocivo se ingerito.
- H314 = Provoca gravi ustioni cutanee e gravi lesioni oculari.
- H319 = Provoca grave irritazione oculare.
- H335 = Può irritare le vie respiratorie.

Descrizione delle classi di pericolo esposte al punto 3

- Flam. Liq. 2 = Liquido infiammabile
- Skin Irrit. 2 = Irritazione cutanea
- Eye Irrit. 2 = Irritazione oculare
- Acute Tox. 4 = Tossicità acuta

In caso di necessità, si segnalano i recapiti telefonici attivi 24 ore su 24 di alcuni Centri Antiveleno:

BOLOGNA: Centro Antiveleno Ospedale Maggiore - Tel. 0510 333333
 CATANIA: Centro di Rianimazione Ospedale Garibaldi - Tel. 095 7594120
 CESENA: Centro Antiveleno Ospedale Maurizio Bufalini - Tel. 0547 352612
 CHIETI: Centro Antiveleno Ospedale SS. Annunziata - Tel. 0871 345362
 FIRENZE: Servizio Autonomo di Tossicologia Università degli Studi - Tel. 055 4277238
 GENOVA: Centro Antiveleno Ospedale San Martino - Tel. 010 352808
 GENOVA: Servizio Antiveleno Istituto Scientifico "G. Gaslini" - Tel. 010 56361 / 010 3760603
 LA SPEZIA: Ospedale Civile Sant'Andrea - Tel. 0487 533296
 LECCE: Centro Antiveleno Ospedale Vito Fazzi - Tel. 0832 665374
 MILANO: Centro Antiveleno Ospedale Niguarda - Tel. 02 66101029
 NAPOLI: Centro Antiveleno Ospedale Cardarelli - Tel. 081 7472870
 PAVIA: Clinica del Lavoro e della Riabilitazione IRCCS - Tel. 0382 24444
 REGGIO CALABRIA: Centro Antiveleno Ospedali Riuniti - Tel. 0965 811624
 ROMA: Centro Antiveleno Policlinico Gemelli - Tel. 06 3054343
 ROMA: Centro Antiveleno Policlinico Umberto 1° - Tel. 06 490663
 TORINO: Centro Antiveleno Istituto Anestesia e Rianimazione - Tel. 011 6637637

Principali riferimenti normativi:

- Direttiva 1999/45/CE
- Direttiva 2001/60/CE
- Regolamento 2008/1272/CE
- Regolamento 2010/453/CE

Questa scheda di sicurezza è destinata solamente a quei paesi a cui è applicabile. Il formato europeo della scheda di sicurezza, conforme con la legislazione europea vigente, non è destinata ad essere usata o distribuita nei paesi fuori dall' Unione Europea, all'eccezione della Norvegia e della Svizzera.

L'informazione fornita corrisponde allo stato attuale delle nostre conoscenze e della nostra esperienza sul prodotto e non è esaustiva. Salvo indicazioni contrarie si applica al prodotto in quanto tale e conforme alle specifiche. In caso di combinazioni o di miscele, assicurarsi che non possa manifestarsi nessun nuovo pericolo. Non dispensa, in nessun caso, l'utilizzatore del prodotto dal rispettare l'insieme delle norme e regolamenti legislativi ed amministrativi relativi: al prodotto, alla sicurezza, all'igiene ed alla protezione della salute umana e dell'ambiente.

La presente scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.